



PROTOCOLLO D'INTESA

AZIONI DI CONTRASTO ALLA MARGINALIZZAZIONE SOCIALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLE PARROCCHIE NELLA COMUNITA' CIVILE E PASTORALE

TRA

La Regione Campania, con sede a Napoli in Via Santa Lucia 81 – codice fiscale 80011990639 nella persona del suo Presidente Vincenzo De Luca;

E

La Conferenza Episcopale Campana, con sede legale in Pompei (NA) Piazza Bartolo Longo, 1 - codice fiscale/partita IVA, rappresentata dal Presidente Sua Em.za Card. Crescenzo Sepe;

I soggetti innanzi richiamati, quando insieme considerati, sono di seguito denominati Le Parti.

Premesso che:

- la Campania è caratterizzata da ampie aree territoriali a forte degrado sociale ed economico, densamente popolate, in cui l'emarginazione di consistenti fasce sociali raggiunge livelli preoccupanti e determina forti condizionamenti, economici e culturali in parte anche derivanti dalla presenza di una notevole criminalità organizzata di stampo camorristico;
- gli oratori e le parrocchie possono rappresentare un presidio sociale, sia per l'azione educativa svolta nei confronti dei bambini e degli adolescenti, sia per il rapporto che naturalmente si instaura con le famiglie e le Istituzioni presenti sul territorio;
- il rafforzamento e la coesione culturale e sociale non possono prescindere dalla realizzazione ed implementazione di percorsi educativi che favoriscano l'integrazione dei giovani a rischio marginalizzazione sociale o dei giovani gravati da situazioni di disagio;

Considerato che:

- l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del COVID 19 ha determinato uno scenario drammatico per la popolazione italiana che ha richiesto interventi complessi ed eccezionali, sia a livello centrale sia a livello regionale, con provvedimenti, in taluni casi radicali, in tema di distanziamento sociale e misure di prevenzione del contagio;
- l'emergenza sanitaria connessa alla dinamica epidemiologica Covid-19, con particolare riferimento alle misure di distanziamento sociale e di mitigazione della promiscuità negli spazi pubblici, ha determinato scenari ancora tutti da definire, con soluzioni adattive, ancora solo ipotizzate, in relazione all'evoluzione dei contagi;
- in esito alle dinamiche epidemiologiche, alla fase di contrasto del virus è seguita quella della ripresa con la graduale riapertura delle attività produttive e sociali seppure con scenari che impattano notevolmente sulla vita quotidiana dei cittadini e comportano una riorganizzazione della vita familiare, sociale e dei servizi con particolare riferimento a quelli di cura rivolti ai minori, agli adolescenti e ai giovani;

Considerato altresì che:

- la Regione Campania, con l'attuazione del Piano Socioeconomico, ha varato un imponente intervento di misure economiche straordinarie, a sostegno delle fasce più deboli della



popolazione e di supporto all'apparato produttivo della Regione Campania, fornendo un concreto e celere aiuto per affrontare le conseguenze di settimane di stop dell'attività sociale e lavorativa;

- la Regione Campania intende favorire la collaborazione tra Enti e istituzioni la cui missione è promuovere il contrasto ai fenomeni di disagio giovanile e marginalizzazione sociale, a scapito della sana convivenza civile e del rispetto dei diritti di cittadinanza, e sostenere percorsi educativi capaci di generare la crescita armonica della persona e lo sviluppo relazionale, culturale e personale dei giovani, ampliando l'offerta e l'insieme delle opportunità educative per le fasce di popolazione più fragili;
- si intende rafforzare e sostenere un percorso di cooperazione tra la Regione Campania e la Conferenza Episcopale Campana, organicamente collegata alla CEI (St. CEI 43,1) ed organismo costituito dai Pastori della Regione Campania allo scopo di promuovere un'azione pastorale comune in favore delle Chiese particolari loro affidate, al fine di valorizzare la funzione educativa e sociale che la Parrocchia esplica a favore dei minori, adolescenti e giovani del proprio territorio di competenza attraverso l'Oratorio;

Tenuto conto che:

- è forte l'esigenza di costruire un patto educativo tra i diversi soggetti quali la famiglia, le istituzioni pubbliche e private, l'associazionismo, il privato sociale e il volontariato - la comunità locale nel suo complesso - riconoscendo pari dignità a tutti, pur nella diversificazione di funzioni, ruoli e compiti istituzionali;
- in questo quadro, trovano riconoscimento e sostegno tutti i soggetti con finalità aggregative e formative (oratori, associazioni, gruppi organizzati) che operano per offrire opportunità ai giovani e che condividono espliciti obiettivi di prevenzione (apertura alla diversità e al disagio, pedagogia di ascolto e promozione, integrazione con gli altri servizi, ecc.);
- al fine di sviluppare, sul territorio e in base alle proprie competenze, linee d'intervento condivise a favore dei ragazzi, degli adolescenti, dei giovani e delle loro famiglie anche attraverso gli oratori che, in Regione Campania, negli ultimi 20 anni sono aumentati considerevolmente coinvolgendo ampie fasce della popolazione minorile e impegnando un elevato numero di operatori per la maggior parte volontari;
- la CEC è l'organo di governo della Regione Ecclesiastica Campana che gode di personalità giuridica canonica per decreto della Congregazione per i vescovi del 4/11/1994 e che ha acquisito anche quella civile, quale ente ecclesiastico, il 16/2/1996 ed ha sede in Napoli, iscritta nel registro delle persone giuridiche presso la cancelleria del tribunale civile di Napoli;
- la CEC ha il compito di sovrintendere e coordinare le iniziative approvate attraverso l'apporto delle Parrocchie ed i relativi Oratori che condividono il progetto educativo della Diocesi di appartenenza, sviluppando specifiche progettualità in funzione dell'adattamento alle peculiarità della situazione locale;

Visti:

- l'ordinanza n. 2 del 26/02/2020 della Regione Campania avente ad oggetto: "Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica";
- l'ordinanza n. 4 del 26/02/2020 della Regione Campania avente ad oggetto: "Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica";
- il Decreto-Legge 8 aprile 2020, n. 22 "Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato".
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2020 – Allegato 6 "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra il Lavoro e le parti sociali";



- il Documento tecnico sulla "Possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione" prodotto da INAIL e Istituto Superiore di Sanità con il principale obiettivo di ridurre il rischio di contagio per i singoli e per la collettività in tutti i settori produttivi ed economici – APRILE 2020;
- le "Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19" del 15/05/2020 emanate dal Dipartimento per le Politiche delle Famiglie;
- l'ordinanza n. 55 del 05/06/2020 della Regione Campania avente ad oggetto "Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n.833 in materia di igiene e sanità pubblica e dell'art. 3 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 e relativo Allegato B- Protocollo di sicurezza anti-diffusione SARS-COV-2 Aree gioco per bambini e ludoteche e servizi per l'infanzia e l'adolescenza (compresi campi estivi e oratori);
- il documento del 4 giugno 2020, con cui l'Unità di Crisi Regionale ha rilevato l'assenza di nuovi casi di contagio, a conferma della curva epidemica via via decrescente e, sulla base della descritta situazione epidemiologica, ha ritenuto possibile la riapertura delle piscine condominiali, estendendo alle stesse, per quanto compatibile, il protocollo relativo alla riapertura delle piscine pubbliche ed aperte al pubblico via vigente ed ha trasmesso i protocolli per la ripresa in sicurezza delle seguenti, ulteriori attività, esprimendo avviso favorevole alla relativa riapertura anche anticipatamente rispetto ai termini inizialmente prefigurati, sulla scorta delle previsioni del DPCM 17 maggio 2020, purché nel rispetto dei predetti protocolli: a) guide turistiche e rifugi montani; b) aree gioco e ludoteche per bambini; c) servizi per l'infanzia (compresi campi estivi 0-3 anni); d) matrimoni e cerimonie; e) meeting e congressi; f) cinema all'aperto e spettacoli all'aperto;
- il Report di Monitoraggio Fase 2 - Report settimanale Report 0: situazione alla fine del lockdown Sintesi nazionale - Sorveglianza integrata COVID-19. Dati relativi alla settimana 4-10 Maggio 2020 (aggiornati al 16 maggio 2020 h 10:00), elaborato dal Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Cabina di Regia, ai sensi del citato DM Salute 30 aprile 2020, che attesta, con riferimento alla Regione Campania, una valutazione della situazione epidemiologica con rischio di contagio basso;
- le Ordinanze regionali nn. 48-52 del 2020, con le quali, in considerazione dell'andamento epidemiologico registrato dall'Unità di Crisi nell'ambito del quotidiano monitoraggio svolto, è stata disposta la riapertura graduale di diverse attività economiche e sociali, in conformità ai protocolli di sicurezza approvati e sono stati disposti controlli sulla mobilità in entrata nella regione e nelle relative isole;
-

Tutto CIÒ PREMESSO e considerato

le Parti condividono, approvano e sottoscrivono quanto segue:

Articolo 1 - Recepimento del contenuto delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente intesa di collaborazione istituzionale.

Articolo 2 - Soggetti del Protocollo d'Intesa

I soggetti dell'Intesa sono: la Regione Campania e la Conferenza Episcopale Campana, ciascuno nel rispetto della propria natura, funzioni, ruoli e competenze istituzionali.

Articolo 3 – Finalità e Azioni specifiche

La presente Intesa è finalizzata a definire e strutturare percorsi di integrazione dei giovani a rischio marginalizzazione e di attività educative, sociali, ludiche e ricreative.



Nel perseguimento di tali obiettivi sono individuati tre ambiti che intercettano i bisogni principali rilevati nei seguenti campi di azione individuati:

- Affettività: dopo il Covid-19 è ancor più necessario favorire la creazione di modelli di solidarietà radicati nella fraternità di relazioni stabili in questo tempo di precarietà. In particolare, educare i giovani a recuperare una socialità e un'affettività che contribuiscano ad una crescita armonica della persona. Destinatari privilegiati: adolescenti.
- Dispersione scolastica: sostenere, anche tramite il volontariato gratuito non retribuito, quelle esperienze che sul territorio lavorano per evitare che i ragazzi abbandonino troppo in fretta la scuola, implementandone di nuove lì dove dovessero servire. Destinatari: giovani universitari o in procinto della maturità.
- Orientamento al lavoro: favorire la realizzazione di progetti orientati alla promozione di un lavoro creativo, solidale, sostenibile. Destinatari: giovani in cerca di lavoro, giovani che hanno una propria idea di impresa, studenti universitari.

Articolo 4 - Impegni della Regione

La Regione Campania si impegna, nel rispetto delle prerogative che rientrano nella propria sfera di competenza istituzionale, a promuovere e supportare iniziative, strumenti e progetti di contrasto alla marginalizzazione sociale e relazionale dei giovani.

La Regione si impegna a favorire la consultazione e la condivisione di obiettivi e contenuti educativi degli interventi in area minori, adolescenti e giovani.

Afferiscono alle funzioni della Regione Campania l'indirizzo, il coordinamento e il monitoraggio sugli esiti dell'iniziativa.

Articolo 5 - Impegni della Conferenza Episcopale Campana

La Conferenza Episcopale Campana si impegna a contribuire alla condivisione di obiettivi e contenuti educativi degli interventi nei settori educativi rivolti ai minori, adolescenti e giovani.

La Conferenza Episcopale Campana individua le singole Diocesi di Napoli, Acerra, Alife – Caiazzo, Amalfi – Cava de' Tirreni, Ariano Irpino – Lacedonia, Avellino, Aversa, Benevento, Capua, Caserta, Cerreto Sannita – Teleso – Sant'Agata dei Goti, Ischia, Abbazia di Montevergine, Nocera Inferiore – Sarno, Nola, Pompei, Pozzuoli, Salerno – Campagna – Acerno, Sant'Angelo dei Lombardi – Conza, Nusco – Bisaccia, Sessa Aurunca, Sorrento – Castellammare di Stabia, Abbazia Santissima Trinità di Cava de' Tirreni, Teano – Calvi, Teggiano – Policastro, Vallo della Lucania come attuatori dei percorsi.

Le singole Diocesi favoriscono lo svolgimento della funzione educativa e sociale svolta dall'Ente Parrocchia mediante l'Oratorio, che costituisce uno dei soggetti sociali e educativi della comunità locale, finalizzato alla promozione, accompagnamento e supporto della crescita armonica dei ragazzi, adolescenti e giovani che vi accedono spontaneamente.

In tale prospettiva, le Diocesi, sotto l'egida della CEC, assicurano l'individuazione delle iniziative perseguite attraverso la specificità dell'Oratorio quale soggetto che esplica funzioni educative e sociali mediante una peculiare progettualità e metodi di intervento atti a condividere l'istanza educativa delle famiglie e a prendersi cura della condizione minorile, adolescenziale e giovanile globalmente intesa, oltre alla parte propriamente confessionale dei frequentanti, mettendo a disposizione anche i propri educatori per rispondere alla crescente istanza di collaborazione proveniente dalla comunità giovanile.



Articolo 6 - Comitato di coordinamento

Le Parti svolgono inoltre altre attività coerenti con le finalità istituzionali ed altre attività strumentali a quelle innanzi richiamate ivi comprese quelle di organizzazione e coordinamento.

Al fine di promuovere l'attivazione dell'iniziativa prevista dalla presente Intesa nonché monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati è istituito un comitato paritetico composto da quattro componenti il cui coordinamento operativo è demandato alla Regione Campania.

Le Parti, in seno al comitato di coordinamento, delineano il campo di attività in coerenza con i fabbisogni rilevati e le istanze del bacino di potenziali destinatari. Il comitato di coordinamento cura le fasi di indirizzo strategico e pianificazione operativa e il coordinamento, la definizione degli asset educativi e relazionali, il supporto e monitoraggio.

La partecipazione ai lavori del comitato di coordinamento è a titolo gratuito e senza nessun onere per le Parti che si impegnano a garantire il regolare funzionamento del comitato di coordinamento e a predisporre adeguati percorsi operativi per la realizzazione delle finalità condivise.

Articolo 7 - Durata

La presente intesa ha la durata di 3 anni con decorrenza dal 15/07/2020. Non è ammesso il tacito rinnovo.

Articolo 8 - Norme finali

L'intesa viene inviata alle parti aderenti per la relativa sottoscrizione e pubblicazione all'albo e per il deposito presso le varie sedi amministrative, dove gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia.

Le istituzioni aderenti dovranno garantire, ai sensi e per gli effetti del D.L. vo n. 196/30-06-2003 e del DM n. 305 del 7/12/2006 (norme in materia di protezione dei dati personali), che i dati personali forniti o acquisiti saranno oggetto di trattamento.

Il presente Protocollo d'intesa si compone di n. 8 articoli e n. 5 pagine.

Del che è verbale

Letto, approvato e sottoscritto

Napoli, Luglio 2020

REGIONE CAMPANIA

**Il presidente
Vincenzo DE LUCA**

Firma _____

CONFERENZA EPISCOPALE
CAMPANIA

**Il Cardinale Sua Eminenza
Crescenzo SEPE**

Firma _____